



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 - Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 7° - N. 3 - ORGANO MENSILE

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

MARZO 1980

Consegna del premio «Sicurezza e Libertà» per il 1980



Roma 14-2-1980 - La vedova del vice Questore dott. Boris Giuliano riceve il premio

Comitato di Redazione

Udalrigo Caputo
Mario De Simone
Biagio Di Pietro
Francesco Mozzi
Giuseppe Maffei
Elio De Jorio
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Elviro Scalera
Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30
Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1979

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

* * * * * sostenitore: L. 10.000

* * * * * benemerito: L. 25.000

* * * * * estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »

Linograf Roma - Tel. (06) 222.104-222.081

SOMMARIO

Premio sicurezza e libertà 1980	1
Che fare?	3
Il tiro al piccione continua	4
Decennale del sodalizio	5
La Costituzione della Repubblica Italiana	7
Il sogno	8
Poliziotto: mestiere o vocazione?	9
Legge 20 marzo 1980, n. 75	10-11
Lettere al direttore	13-14
Legge 26 gennaio 1980, n. 9	15
Offerte	16
Vita delle sezioni	18-19-20

PREMIO 1980 « SICUREZZA E LIBERTA' »



Roma 14-2-1980 - La sala della Protomoteca con le autorità durante la cerimonia.

Cerimonia di consegna per la terza edizione

E' stato consegnato in forma solenne come nel 1978 e nel 1979, il 14 febbraio, in Roma nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, il premio Sicurezza e Libertà, per il 1980, devoluto e organizzato dal periodico « Ordine Pubblico » di cui è direttore l'on. Costantino Belluscio, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro.

Quale è la sua finalità? L'ha sottolineata l'on. Belluscio nella sua allocuzione introduttiva: « il dovere di saldare, anche attraverso una pubblica manifestazione e per ciò che essa sottintende, il grande debito che la collettività ha contratto con questi suoi membri, i militari delle Forze dell'Ordine ».

« Il loro sacrificio è il prezzo della libertà, libertà di tutti i giorni, "uscire di casa ed entrare in banca senza aver paura di esprimere le proprie opinioni" come ha scritto il figlio di un nostro sottufficiale ».

« Terribile il prezzo: nel 1978, 2150 attentati contro cose e persone, un fenomeno criminale per contenere il quale, nel 1978, sono caduti 31 carabinieri, 13 appartenenti alla P.S., 4 finanzieri, un agente di custodia: i feriti, in totale, 3562.

A tutti costoro deve andare il pensiero riverente e commosso di tutti noi, la nostra riconoscenza affettuosa, la nostra ammirazione ».

« Ma d'altro canto, adeguati, e rispondenti i problemi che si pongono alla direzione del paese nella scelta degli strumenti per contenere e debellare il terrorismo. Questi debbono mantenersi all'interno dei limiti costituzionali ma « in quel punto di equilibrio tra i diritti inviolabili dell'uomo e quei doveri anche inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale come recita l'art. 2 della Costituzione. Quin-

di occorre salvaguardare la civile convivenza e ridare fiducia alle istituzioni e non perdersi nello esasperato garantismo, che ignora questo aspetto della realtà, è mistificante, e si isterilisce su posizioni astrattamente radicaleggianti ».

Si è poi proceduto alla consegna dei premi che erano stati assegnati a 23 appartenenti alla P.S., 22 Carabinieri, 1 Agente di custodia, 5 finanzieri, 4 forestali, 1 guardia giurata.

Riportiamo qui di seguito i nomi dei nostri colleghi, funzionari e personale del Corpo cui, o ai cui famigliari, il premio è stato assegnato.

- | | |
|-----------------------------------|----------------|
| Vice Questore Boris Giuliano | (alla memoria) |
| Maresciallo Lenini Mancuso | » » |
| Maresciallo Mariano Romiti | » » |
| Maresciallo Domenico Taverna | » » |
| Brigadiere Antonio Mea | » » |
| Brigadiere Mario Principe | » » |
| Brigadiere Vincenzo Russo | » » |
| Vice Brigadiere Filadelfo Aparo | » » |
| Appuntato Pierino Ollanu | » » |
| Guardia Andrea Campagna | » » |
| Guardia Michele Granato | » » |
| Brigadiere Antonio Perrone | » » |
| Brigadiere Francesco Susca | » » |
| Appuntato Giovannino Percaccianti | » » |
| Guardia Scelta Remo Mariconz | » » |
| Appuntato Francesco Sanna | » » |
| Guardia Angelo Cali | » » |
| Guardia Modesto Megna | » » |
| Guardia Antonio Simonelli | » » |
| Guardia Luigi Stinziani | » » |
| Guardia Mario Torricelli | » » |
| Guardia Antonio Mustazza | » » |
| Guardia Donato Lionetti | » » |

CHE FARE?

E' la domanda di tutti dinanzi a questa tragica catena di eccidi; dall'inizio dell'anno, in trentotto giorni sono stati assassinati a tradimento, quattro agenti della polizia, due carabinieri, il presidente la Regione Siciliana, un funzionario della Montedison, un tecnico di industria chimica, un custode, il vice presidente del C.S.M.: dodici persone, cinque nelle ultime settimane.

Che fare? E' la domanda che si pone il cittadino, che si pongono gli uomini delle forze dell'ordine, ora gli operatori economici e i tecnici, uccisi a tradimento solo perchè sono espressione dello Stato e del sistema, senza possibilità di difendersi in una guerra disuguale che conferisce al nemico tutte le possibilità di occultamento e sorpresa, tutta la garanzia di norme penali di pace, mentre i colpiti, che la società difendono o rappresentano non hanno alcuna possibilità, né di difesa né di prevenzione.

Che fare? Quale è la risposta dello Stato a questo attacco allo Stato che si svolge nelle aule giudiziarie con la esaltazione, non repressa del crimine e sulla strada, con l'agguato? Siamo in guerra, ha detto il Presidente Pertini dopo aver ricevuto la notizia dei tre carabinieri uccisi a Catania, uccisi solo per catturare un mafioso da giustiziare, tanto poco vale ormai, la vita umana. No, non siamo in guerra, magari fosse la guerra. Magari il nemico fosse individuato e individuabile, localizzato, con una uniforme, tenuto a regole e se lo si trovasse fuori da queste regole passibili di essere passato per le armi, sic et simpliciter. Siamo in guerra solo per i colpi che possiamo prendere, non lo siamo per le risposte. Incredibile! Suicida! E, infatti, non esistono risposte apprezzabili cioè retributive deterrenti, capaci di determinare prevenzione. Il nostro Stato, la Repubblica, per eccessivo garantismo, si evira ed evira tutti noi. Non ha risposte adeguate al terrorismo. E il terrorismo dilaga.

Rispondiamo al terrorismo, come se la strage determinata da motivi eversivi fosse una strage qualsiasi anzi, forse da averne considerazione per i motivi che la muovono. La soppressione della vita umana non dovrebbe essere giustificata da motivo alcuno, né tantomeno essere considerata la espressione di una idealità.

Le nuove norme approvate dal Parlamento cominano in tali casi l'ergastolo; ma mi dite voi quante di tali ipotesi, per volume di conseguenze e circostanze aggravanti sfuggirebbero in base alle norme del C.P.c. a tale pena? Questi agguati si traducono in genere nel delitto di strage, perchè si uccidono più persone, perchè ogni superstite è un pericoloso testimone. E poi è inutile arrivare come pena editale, allo ergastolo quando è chiaro che, per costoro ergastolo, trenta anni, dieci o uno o due sono la stessa cosa; cioè un fatto che, con complicità, o altri mezzi, è riparabile. Ci vuole e questo è il punto, una pena non riparabile.

Qui si tratta di difendere la nostra società non solo la nostra libertà che della prima è un aspetto, anche se fondamentale; motivi di sanità e di pubblica incolumità consentono, per la Costituzione, di eliminare o ridurre alcune libertà costituzionali. Ora si è arrivati, e con quanta fatica, al fermo di polizia: quando fu polverizzato l'art. 157 del T.U. leggi di p.s. che prevedeva, però in forma estremamente allargata, la possibilità dell'esecutivo di limitare, pro tempore, la libertà personale, si osannò certo a que-

sta libertà riconquistata: era giusto. Ma quanti morti ci sono voluti per tornare ad uno strumento che l'esperienza di oltre un secolo aveva ravvisato necessario? E' splendido! Si sono tolti poteri alla polizia e questa non solo ne sopporta la frustrazione, non solo è impedita nell'espletamento del suo mandato, non solo è irrisa dal crimine e dai criminali ma paga, anche un pesante tributo di sangue, quale premio per la sua impotenza!

Ma questo è solo un piccolo passo, un piccolo passo verso una legislazione che ripari le ferite di un'altra, precedente, legislazione punitiva e vendicativa. Ma non basta certo; fino a che non si sarà arrivati a pagare il danno con la stessa moneta, il crimine avrà sempre il suo vantaggio.

In occidente tedeschi, russi, americani, inglesi, italiani hanno sempre guardato con rispetto, ma anche con preveggenza alla vita umana. L'olocausto, specie per chi tutto alimenta tranne una fede cristiana, il martirio, sono estranei a questi criminali, anche perchè di base estranei alla civiltà occidentale. Chi affronta il rischio del delitto politico ne vuole anche il vantaggio: la sopravvivenza è il primo, l'empireo non lo interessa.

La pena capitale c'è stata in Italia e sussiste per gravissimi reati militari. Quando fu prevista dal C.P.c. ebbe un immediato effetto deterrente. Si prestò, è vero, a delitti di stato (le esecuzioni di Schirru e di Sbardellotto) conformi alla natura del regime assoluto. Lo stato nostro, attuale, democrazia parlamentare, assoluta indipendenza del potere giudiziario, esclude che la massima pena possa essere irrogata senza la massima ponderazione e i più rigorosi controlli in sede di gravame. Dobbiamo dare atto al potere giudiziario di questo, di agire secondo la stretta osservanza della legge.

Nella scorsa primavera, un oscuro magistrato di Padova, individuò l'origine dell'eversione. Sembrava un'ipotesi: i fatti, ora gli stanno dando ragione e ad uno ad uno questi puntelli del crimine cadono. Ma noi sappiamo (e temiamo) che la macchina della giustizia, garantistica ed astratta, l'abilità delle difese, possano riportare nel seno del nostro consorzio gente che noi uomini della strada, e noi organi dello Stato, siamo assolutamente convinti siano i responsabili diretti di tanto sangue versato. Sangue di nostri giovani, sangue di figli del popolo. Di questo sangue se ne continua a versare in nome di un odio folle per la società, per tutti noi, per la libertà conquistata, esercitata e garantita. E dobbiamo, in cambio garantire a costoro tutto, a cominciare dalla vita, loro che con tanta facilità e disprezzo la spengono? Non vogliamo morire di garantismo, l'ha scritto, a proposito dell'ostruzionismo nel Parlamento, un ex giudice costituzionale. Se siamo in guerra, e torniamo alle parole del Presidente della Repubblica, si abbia il coraggio di regolarsi in conseguenza. Le leggi sono fatte per gli uomini, per la società non contro la società. Se non ci sono, se la Costituzione ha tacitamente abrogato lo stato di pericolo pubblico e lo stato di guerra (interna) previsti dalla legge di P.S., si emanino nuove norme. E le pene siano quelle adeguate, ripaganti, irreparabili.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA



PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA
UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

L'ILLUMINAZIONE

La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale.

Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce.

Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: **è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole.** E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa.

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE

Per quanto riguarda le macchine per lavare (lavabiancheria e lavastoviglie), la scelta va fatta dopo aver esaminato le caratteristiche e le prestazioni dei vari modelli, tenendo ben presenti le esigenze familiari.

Per l'uso dei due tipi di macchina si consigliano i seguenti accorgimenti:

- la messa in funzione quando si è raggiunto un carico completo;
- la scelta dei programmi abbreviati e a temperatura ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
- lo sfruttamento di eventuali dispositivi economizzatori, secondo il libretto di istruzioni fornito dal costruttore;
- la frequente pulizia del filtro.

LO SCALDACQUA

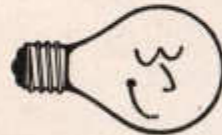
Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia; avere uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere di una fornitura di acqua calda in parte non utilizzata. Poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa di perdita di calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di uno più grande.

Il termostato, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a 60°C, riducibili a 40°C nel periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. **Convienne tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, per avere acqua calda al mattino.** L'acqua calda costa: perciò non deve essere sprecaata lasciandola scorrere inutilmente o gocciolare da rubinetti difettosi.

IL FRIGORIFERO

Per il più conveniente funzionamento del frigorifero è opportuno tenere presente che:

- l'ubicazione ideale è nel punto più fresco del locale, con una distanza, tra la parte posteriore e la parete, sufficiente per l'aerazione;
- nella regolazione del termostato va scelta la temperatura meno bassa che consenta una soddisfacente conservazione degli alimenti: è inutile e dispendioso un freddo più intenso;
- il numero e la durata delle aperture degli sportelli, specialmente per lo scomparto dei surgelati, devono essere ridotti il più possibile per evitare fughe di freddo;
- lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne non deve raggiungere i 5 mm: se lo sbrinamento non è automatico, occorre provvedere manualmente secondo il libretto di istruzioni;
- le guarnizioni difettose degli sportelli devono essere sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico.



UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

IL TIRO AL PICCIONE CONTINUA

Il 6 febbraio, l'assassinio di una giovanissima guardia di P.S. in servizio di vigilanza all'Ambasciata del Libano, allunga la lista dei caduti delle Forze dell'Ordine, oggetto di uno spietato tiro al piccione, allo scopo evidente di attenuarne l'impegno nel quotidiano servizio a sostegno di una vita sociale democraticamente intesa.

Appena di qualche settimana, l'attentato ad una caserma delle guardie di P.S. in via Nomentana, in aggiunta a precedenti colpi portati a comandi e caserme delle Forze dell'Ordine.

Con le misure antiterroristiche, recentemente approvate dal Parlamento, lo Stato si ripromette di combattere il fenomeno della eversione, mediante l'aumento delle pene per determinati crimini e con maggiori facoltà concesse alla Polizia nella prevenzione e repressione dei reati. Non ci sembra, però, che fino a questo momento, siano state adottate, a livello tecnico, efficaci misure per scoraggiare la commissione di attacchi a determinati obiettivi e ad elementi delle Forze dell'Ordine.

Non desideriamo peccare di presunzione e non avanziamo suggerimenti di sorta, anche perché siamo all'oscuro di quanto eventualmente sia stato già disposto. Ma siamo fermamente convinti che idonee contromisure alle tattiche avversarie potrebbero scoraggiare la commissione di troppo facili attentati.

Vogliamo soltanto osservare, ad esempio, che ad un « ufficio situazione » istituito presso il Ministero

dell'Interno, potrebbe esser demandato il compito di continui aggiornamenti sulle tecniche criminali e di suggerimenti circa i rimedi e le risposte possibili.

Assai autorevolmente è stato detto, di recente, che le Forze dell'Ordine « sono in guerra » ed « in trincea »; ebbene, queste Forze chiedono che siano posti in essere i mezzi tecnici più efficaci per sottrarre, una volta per sempre, al « campo di tiro al piccione » nel quale si trovano, ahimè, da troppo tempo.

Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - Carabba - Alinari	38	50.000
PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Tassinari	A-21	L. 8.000
ATTI (IGU) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - G. De Benedetti	B-26	L. 12.500
GIURIA PRATICA (IGU) ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Miconetti - Caragalli	A-9	L. 6.000
CODICE III DELLE LEGGI SULL'INDUMENTARIO - G. Cattolani	A-4	L. 11.500
SCATI (II) NELLA LEGGE SUGLI STRAFACCENTI - E. F. Carabba	A-6	L. 4.800
NORMA (LA) PENALE INCRIMINATRICE II E F. Carabba	A-11	L. 2.900
FURTO (II) II E F. Carabba	A-7	L. 4.500
DISPOSIZIONI (LE) A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - Maresca	A-11	L. 4.500
ARMI (II) E DEI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - Caragalli	A-12	L. 4.500
RISERVAZIONE DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI - Caragalli	A-10	L. 2.500
FALSO DOCUMENTARIO (II) - A. Luzzi	A-11	L. 2.500
CODICI PENALI MILITARI - Carabba - Carabba	A-9	L. 6.000
SINTESE DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI - Carabba - Carabba	A-14	L. 3.500
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Palmieri	A-15	L. 5.000
DEPRIVAZIONE (II) DELLE CONTRAVVENZIONI - Vico	B-1	L. 22.000
TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - Alinari - Mazzoni	B-2	L. 6.800
ESERCIZI (IGU) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	B-3	L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Luzzi	B-4	L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI - A. Luzzi	B-5	L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISIONE, ecc. - A. Luzzi	C-1	L. 30.000
IL CODICE CIVILE (Intercettazioni e leggi interpretative) - R. Cattolani	C-2	L. 4.800
QUOD CARNE IUS ET CARNE IUSTITIA - G. Palmieri	D-1	L. 5.000
PICTURARIO BIFRETTICO COMMENTATO DEL LOGGIONE DELLA STAMPA - G. Mulino	D-2	L. 5.000
NOVA (LA) ASSICURAZIONE STRADALE P.C.A. - Palmieri	D-3	L. 4.800
IMPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la P.C. - Palmieri	D-4	L. 4.800
LEGGE GORNICE (LA) SULLA CACCIA - G. Palmieri	E-1	L. 4.800
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	E-2	L. 5.000
CODICE PENITENZIARIO (II) - Alinari - Carabba	F-1	L. 10.000
RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - S. Serravalle	F-2	L. 6.500
PROCEDIMENTO (II) DI SORVEGLIANZA - P. Filippi	F-3	L. 5.500
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - C. Fissano	G-1	L. 10.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Trovati	G-2	L. 4.500
ORGANIZZAZIONE (II) DELLO STATO ITALIANO - G. Palmieri	G-3	L. 8.500
LEGGI SCRITTE (II) DI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - P. Cava	G-4	L. 4.500
DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA - Garzanti	G-5	L. 30.000
ABC DELL'ECONOMISTA PRATICO - Paganelli - Palmieri	H-1	L. 3.500
DIZIONARIO ENCILOPEDICO DI POLIZIA - B. Palmieri	H-2	L. 5.000
NUOVE NORME PENALI (LE) IN MATERIA VALUTARIA - Caragalli	I-1	L. 2.500
REPRESSIONE (II) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Palmieri	I-2	L. 2.500
STATUTO DEI LAVORATORI (IO) PUBBLICISTE - G. Palmieri	I-3	L. 4.000
TUTELA (LA) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	I-4	L. 3.000
PARTITA DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	I-5	L. 3.500
ESERCIZIO (II) PENALE - A. Filippini	J-1	L. 4.500
CORRADO DI REATO (II) - A. Filippini	J-2	L. 4.500
PRIMI (LE) DEL PROCESSO PENALE - D. Luzzi	J-3	L. 5.500
POLIZIA SCIENTIFICA (LA) - S. Serravalle	M-1	L. 5.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Luzzi	M-2	L. 4.800
SPERIMENTAZIONE (II) NELLA SCIENZA ITALIANA - A. Gargiulo	M-3	L. 5.800
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA - Carabba	M-4	L. 2.000
ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA - A. Del Re	M-5	L. 4.000
MARCIANDO (II) - Memorie di Leo Pajon	N-1	L. 3.500

* Per il CODICE PENALE E COD. PROC. PEN. sono del 30% e sono in Parte di Polizia.
Richtele **EDIZIONI LAURUS** 50125 FIRENZE - Via Benedetto 12r
tel. (057) 210950 - C.I.P. 5/30905

Mens sana in corpore sano

La massima si addice proprio al nostro socio ordinario Ciacci Ruggero, perché si è fatto onore anche all'Università, infatti si è laureato ben due volte: in Giurisprudenza e in Scienze Politiche. Insomma è un esempio, una testimonianza ed una realtà di « uomo completo », da indicare ai giovani d'oggi, che talvolta non sembrano proclivi a sottoporsi a veri sacrifici con profonda dedizione, serietà e disciplina morale, eccezionali doti di un vero carattere! Siamo orgogliosi puntualizzare che Ruggero Ciacci è un nostro valoroso prodotto, perché ha iniziato nel 1960 il « Nuoto Pinnato » proprio nelle file del Gruppo Sportivo delle FF.OO., perciò è stato creato ed allenato dai nostri allenatori ed i suoi successi sono lo specchio dei nostri e razionali metodi d'insegnamento, ben assimilati ed ereditati dal 1960 ad oggi (1980), da un atleta intelligente, che indiscutibilmente, se potrà, li trasferirà ancora agli allievi del ns. Centro Nuoto di Ronciglione.



L'atleta Ciacci Ruggero riceve dal sindaco di Ronciglione "la targa del Comune" - Lago di Vico 1-1-1980

Decennale del sodalizio

Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza Presidenza Nazionale

OGGETTO: Ricorrenza del decennale del Sodalizio: numero speciale di Fiamme d'Oro: contributo documentale delle Sezioni.

Interessato in ordine alle manifestazioni da poter realizzare per festeggiare e solennizzare il primo decennio di vita del Sodalizio che ricorre nel corrente anno, il Consiglio Nazionale, dopo attenta disamina ha ritenuto non maturi i tempi e le strutture per realizzare un raduno sul piano nazionale concreto solo con la disponibilità, prima e incondizionata, delle strutture e della organizzazione della Amministrazione attiva, disponibilità che l'attuale momento decisamente esclude.

Premesso quanto sopra, il Consiglio ha ritenuto che, allo stato delle cose, la ricorrenza, in attesa di possibilità future, sempre auspicabili e mai da accantonare, potrebbe essere convenientemente solennizzata con un numero speciale di « Fiamme d'Oro » al quale dovrebbero contribuire, con scritti, fotografie, documenti relativi alla storia e alle vicende, e alla situazione attuale di ciascuna di esse, le Sezioni ANGPS.

Il lavoro di raccolta e coordinazione per questo numero speciale sarà affidato in sede centrale a uno speciale comitato che sarà nominato dal Consiglio Nazionale nella sua prossima riunione.

Al riguardo le SS.LL. potranno, a prescindere dall'impegno di cui sopra, far presenti proposte e punti di vista o direttamente a questa Presidenza o in sede di Assemblea Generale straordinaria in corso di convocazione per il 23 marzo 1980.

Si rimane in attesa di assicurazione e degli scritti in questione.

Il Presidente Nazionale
(Ten. Gen. (a) dott. Remo Zambonini)

**Cerchiamo
di meritare
sempre più
la tua fiducia.
Giorno
dopo giorno.
Da quattro secoli.**

Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni.



LORILU per restituire ai capelli grigi il loro colore naturale



BANCA DI CREDITO POPOLARE

Società Cooperativa
per Azioni a responsabilità limitata
Sede Sociale e Direzione Generale in
TORRE DEL GRECO

Tel. 8811122 (PBX 7 linee)

Telex 710265 BCPTORRE

Telegr. BCPTORRE C.P. N. 33

80059 TORRE DEL GRECO

Capitale e Riserve al 30-9-79 L. 6.673.742.981

Deposito e c/c al 30-9-79 L. 227.666.573.032

SEDE: ★ TORRE DEL GRECO - Corso Umberto, 15

FILIALI: ★ Acerra

★ Brusciano

★ Casavatore

★ Castellammare di Stabia

★ Ercolano

★ Maddaloni

★ Marano di Napoli

★ Marcianise

★ Napoli - Via G. Ferraris, 119/121

★ Napoli - Via Nazionale, 116

★ Napoli - Corso Secondigliano, 260/262

★ Napoli - Corso Umberto I n. 183

★ Piedimonte Matese

★ S. Giorgio a Cremano

★ S. Maria la Bruna

★ S. Valentino Torio

★ T. del Greco - Ag. di C.so V. Emanuele

Banca Agente per il Commercio dei Cambi - Servizi relativi ai rapporti con l'estero - Acquisto e vendita di assegni turistici e valuta estera ed anticipazioni in valuta estera - Finanziamenti a medio termine all'Artigianato - Gestione di Tesorerie ed Esattorie - Credito Agrario d'esercizio

«Dipendenze attrezzate per la pronta concessione di prestiti popolari a privati, piccoli commercianti, agricoltori ed artigiani».

MODERNI SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA presso le Filiali contrassegnate con asterisco.



**Cassa
di Risparmio
di Jesi**

ANGUILLARA

VIA VOLTURNO 13 - TEL. 483943

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - CALZATURE

PER UOMO - SIGNORA - BAMBINI

CONCEDE A TUTTI I DIPENDENTI DELLA P.S. PAGAMENTI RATEALI

VASTO ASSORTIMENTO ANCHE NELLE GRANDI TAGLIE

TUTTO NELLE MIGLIORI MARCHE

AERIT

Associated
Engineering
Ricambi Italy

Piston, segmenti, canne cilindri e valvole
Borgo, gruppi AE France, gruppi Wellworthy,
gruppi Nüral, bronzine AE, guarnizioni Halls,
materiale d'attrito per freni e frizioni, guida
valvole, pompe acqua e pompe olio



divisione della

ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
ALPIGNANO (TORINO)

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI MATINO E LECCE



Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Sede Sociale e Direzione Generale: MATINO

Succursale e Agenzia di Città: LECCE

Filiali: Alliste, Copertino, Gallipoli, Guadagno,
Lizzanello, Melissano, Racale, Ruffano, San
Donato di Lecce, Supersano, Taurisano,
Taviano, Ugento, Vernole

Sportello stagionale: MARINA DI LEUCA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Al 31/12/1979:

Patrimonio, 16,5 miliardi di lire;

Depositi fiduciari, 223,3 miliardi di lire.

La Costituzione della Repubblica Italiana

TITOLO IV LA MAGISTRATURA

Sez. I Ordinamento giudiziario

Art. 101 — La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Quest'articolo contiene due principi fondamentali: l'amministrazione della giustizia in nome del popolo, l'assoggettamento dei giudici soltanto alla legge, quindi non dipendono da istruzioni o comandi di organi superiori.

Art. 102 — La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.

La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

La funzione giurisdizionale è esercitata normalmente da magistrati ordinari, con le sole eccezioni stabilite dalla legge, come nelle Corti d'Assise, formate in parte da magistrati e in parte da giudici popolari.

Art. 103 — Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione, degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.

La Corte dei Conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze Armate.

Quest'articolo disciplina la competenza dei tre organi di giurisdizione diversi dalla magistratura ordinaria: Tribunali militari, Consiglio di Stato e Corte dei Conti.

Di particolare interesse la competenza dei Tribunali militari, esclusivamente penale, sia in tempo di pace che in tempo di guerra. In tempo di pace la competenza dei tribunali militari è limitata ai reati militari commessi da appartenenti alle forze armate, mentre per i reati non militari gli appartenenti alle Forze Armate sono soggetti alle leggi comuni.

Art. 104 — La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vice presidente tra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

Art. 105 — Spettano al Consiglio superiore della Magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

Per garantire l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura è previsto il Consiglio Superiore della Magistratura, al quale e non al ministro spettano le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

Il Consiglio Superiore della Magistratura è presieduto dal Capo dello Stato ed è composto da membri elettivi e di diritto: organo importantissimo dell'autogoverno della Magistratura, che potere sovrano, autonomo ed indipendente è nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali, ma non è sottratta ad ogni controllo per quanto riguarda l'organizzazione e la disciplina dei magistrati.

Art. 106 — Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso.

La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli.

Su designazione del Consiglio Superiore della Magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

Taluni principi dell'ordinamento giudiziario sono fissati dalla stessa Costituzione; con questo complesso di garanzie il magistrato è veramente soggetto soltanto alla legge.

Art. 107 — I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altra sede o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio Superiore della Magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso.

Il ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare.

I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni.

Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Le diversità di funzioni distingue i magistrati, non vi è quindi gerarchia fra i giudici. La loro indipendenza è condizione indispensabile per il buon andamento della giustizia. Una posizione particolare è riservata ai magistrati i quali esplicano la pubblica accusa.

Art. 108 — Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni Magistratura sono stabilite con legge.

La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

Le norme sull'ordinamento giudiziario sono contenute nelle leggi 24-5-1951 n. 392 e 24-3-1958 n. 195.

Art. 109 — L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

Art. 110 — Ferme le competenze del Consiglio Superiore della Magistratura, spettano al Ministero della Giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

IL SOGNO

E sul battaglione motociclisti ci ha scritto una lunga lettera anche il socio brigadiere Domenico Fortuna di 84 anni, (Corso Casale 91, Torino) che vi combatté ed ebbe l'avanzamento al grado superiore nel fatto d'arme di Rijeka in Montenegro, il 13 luglio 1941.

Non possiamo pubblicare tutta la lettera del socio Fortuna: una lettera molto bella, peraltro, su di un sogno che vedeva realizzate cose impossibili, come avviene nei sogni: il raduno con l'intervento di militari di altre FF.AA. e, anche, di cappellani militari dei vicini paesi di Austria e Jugoslavia, e la sfilata per la città di Trieste, il tripudio della gente, i fiori, i discorsi, i veterani, i ricordi di guerra.

Grazie, brigadiere Fortuna, di conservare questa capacità di sognare, cioè di sperare, che è volontà di non arrendersi. Grazie delle sue parole e grazie di aver voluto ricordare i caduti del battaglione: « A questo punto mi sono svegliato — così la lettera termina, — e riflettendoci sopra a ciò che avevo poco prima sognato il mio pensiero è stato rivolto con amarezza verso i caduti dell'eroico Battaglione Agenti di P.S. motociclisti e particolarmente a quelli del 1.º Plotone della 2.ª Compagnia con i quali nella battaglia del 13 luglio 1941, avevo combattuto fianco a fianco nell'imboscata tesaci dal nemico sulle alture della rotabile che da Podgoritza conduce a Cettigne e precisamente al 5.º km dopo Tjeka dei quali ricordo soltanto i seguenti nominativi: Sottotenente Smiraglia dott. Carlo, comandante del predetto plotone della 2.ª Compagnia, medaglia d'argento al V.M. alla memoria; guardia Biancone Umberto, medaglia d'argento al V.M. alla memoria; guardia Alloro Domenico, medaglia di bronzo al V.M. alla memoria; guardia Principe Espedito, medaglia di bronzo al V.M. alla memoria; guardia Nardi Celestino, medaglia di bronzo al V.M. alla memoria ed altri, dei quali non mi sovviene il nome ».

Il nostro Fortuna, aggiungiamo, spera di ricevere notizie da qualche commilitone.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Tutte le ricerche di laboratorio

Direttore: Cav. Uff. Dr.

LORENZO ANTONINI

Medico Chirurgo
Specialista in analisi cliniche

CONVENZIONI MUTUE
(Enpas ecc.)

00198 ROMA
V.le Regina Margherita, 158
Tel. 84.45.200

Cassa di Risparmio della PROVINCIA DELL'AQUILA

Fondata nel 1859



25 DIPENDENZE

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

Cracker

DORIANO

su tutte le tavole...
tutti i giorni.

● Prodotto con oli vegetali
è un cracker meravigliosa-
mente buono e digeribile

● Prodotto a giusta lievitazione
naturale è un cracker che
non si sbriciola

DORIANO è il
cracker **DORIA**.

POLIZIOTTO: MESTIERE O VOCAZIONE

DA "IL MAGISTRATO DELL'ORDINE"
Organo dell'U.N.A.M.O."

Sul numero di settembre di quest'anno della rivista « Nuova Polizia e riforma dello Stato » diretta da Franco Fedeli a pag. 6 si parla del « mestiere » di poliziotto e di una cosiddetta « campagna - arruolamenti condotta su basi nuove e su diversi fronti », dopo aver evidenziato sul precedente numero di giugno « i motivi per i quali — in epoca di disoccupazione galoppante — la stragrande maggioranza dei giovani rifiuta un impiego in Polizia ». Si segnala poi nello stesso articolo che « alla radice di questa carenza di vocazioni » siano le insoddisfacenti condizioni di lavoro e l'appartenenza a un Corpo militarizzato.

Lo stesso autore, fedele ai principi di un arruolamento « su basi nuove e su diversi fronti » ha quindi rivolto ai segretari delle federazioni giovanili dei partiti del cosiddetto arco costituzionale le seguenti domande:

1) Ritenete possibile coinvolgere la federazione giovanile del vostro partito in una grande campagna di arruolamento nella Ps?

2) La vostra federazione potrebbe prendere iniziative di vario genere (manifestazioni, dibattiti, incontri, ecc.) a sostegno di tale campagna?

3) Quanto potrebbe incidere, nel rinnovamento della polizia, l'immissione nel Corpo di nuove leve con diversa preparazione culturale, politica e con una più profonda coscienza civile?

4) Quali sono state finora le motivazioni che sono mancate ad una certa fascia di giovani per spingerli a scegliere la carriera del tutore dell'ordine?

A prescindere dalle risposte, ovviamente politicizzate stando alla provenienza e sulle quali non vogliamo — perché tali — fare alcun cenno polemico, desideriamo invece prendere in considerazione la sostanza, insita nelle domande proposte. In linea generale concordiamo sulla natura dei quesiti ma esse viene dato a dirigenti politici che — comunque si presentino fatti e le circostanze — devono e non possono che far sempre capo alle segreterie generali dei partiti da cui dipendono. Avallare tali iniziative significherebbe politicizzare le nuove reclute di Polizia prima ancora che fosse iniziato il loro arruolamento — vorrebbe dire — in analisi — chiedere per ottenere delle milizie di parte, ammantando l'impresa con la « candida » richiesta d'interpellare i partiti politici quali rappresentanti della volontà totale nazionale e che — non dimentichiamoci — sono soltanto associazioni parziali di fatto senza alcuna personalità giuridica.

Peraltro anche noi dell'U.N.A.M.O., cui interessa per vita vissuta e sofferta nella Polizia, al servizio dello Stato e non dei partiti, di fare qualcosa di concreto per stimolare l'arruolamento con elementi al di sopra di ogni fazione, riteniamo opportuno esortare, si proprio esortare e non soltanto invitare, la Direzione Generale della PS, perché adotti iniziative rispondenti alla realtà dei tempi, abbandonando per il futuro, i criteri strettamente burocratici e formalisti sinora seguiti per le campagne di arruolamento.

Oggi viviamo in tempi di tecnica pubblicitaria che è una vera e propria arte ed esistono professionisti a ciò specializzati. Basti ricordare i caroselli televisivi che quasi ci impongono — nella volontà e nella convinzione — di acquistare o consumare un prodotto piuttosto di un altro.

Per il nostro tema la questione è ancor più sot-

tile. Non si tratta di articoli, ma di uomini, con la loro estrazione sociale, storica e culturale, ma soprattutto con la loro « vocazione ».

Diciamo vocazione — e anche l'Autore della rivista di Franco Fedeli l'ha riconosciuta. Nessun cittadino italiano può diventare poliziotto per mestiere o professione, ma soltanto per « vocazione ». Infatti al pari di un sacerdote che si sente chiamato a curare le anime come Ministro di Dio, al pari di un medico che sente di dover rispondere agli impulsi della sua coscienza curando i corpi, il poliziotto, è realmente tale, dalla Guardia al più elevato Dirigente, in armonia alle funzioni che loro competono, quando è convinto di operare per curare la società.

Cura della società che richiede abnegazione, sacrificio, disciplina, preparazione tecnica, e — come substrato fondamentale — una forza incommensurabile credendo negli ideali di Patria, Nazione e Stato sanciti dalla Costituzione, al di sopra e spesso anche contro gli interessi dei singoli partiti politici.

Chi ha l'attitudine « vocazionale » a questi ideali, può diventare un poliziotto anzi un ottimo poliziotto, altrimenti — con la prospettiva del mestiere di fronte alla disoccupazione galoppante, sarà sempre un mediocre, se non pessimo poliziotto, come pessimo rimane un sacerdote o un medico senza vocazione.

Purtroppo le vocazioni — pur esistendo e numerose — sono sovente latenti e possono disperdersi, se non tempestivamente captate e valorizzate.

Noi dell'U.N.A.M.O. riteniamo che a tale dispersione possa trovarsi un rimedio.

Quali esperti di Polizia, per aver trascorso in essa tutta una vita di vocazione e non di professione mestierante, ci permettiamo di esortare la Direzione Generale di P.S. perché affidi a seria ragione sociale, specializzata nella pubblicità, l'incarico di promuovere, attraverso stampa, radio, televisione e qualsiasi altro possibile canale di comunicazione, la ricerca o meglio la sollecitazione degli spiriti idonei, per natura, carattere e temperamento a rinvigorire con nuove leve, le forze di Polizia, ubbidienti ed osservanti alla legge dello Stato, quale essa è, anche se alla sua formulazione hanno contribuito ideologie diverse che peraltro si annullano appena promulgata e non possono né devono continuare in contestazione, se si vuole evitare lo sfascio delle istituzioni e il disordine permanente.

E' ora di adeguarci ai tempi, senza rinvii che giocano a favore delle fazioni contro gli interessi nazionali.

Cercare e valorizzare le vocazioni per l'insostituibile istituzione della Polizia di Stato è un dovere!

Noi riteniamo che qualche ripensamento circa i metodi di arruolamento sia opportuno da parte della Direzione Generale di P.S.

I manifesti, i cartelli e i comunicati stampa, pronti ad assicurare ingaggi o posti di lavoro per un futuro nella vita civile sono addirittura controproducenti nei confronti di quanti — e sono molti — sentono di poter aderire alle Forze di Polizia, quasi fosse una missione loro imposta — Si potrebbe allora avere un Corpo eletto al quale ovviamente non potrebbe negarsi un trattamento giuridico-economico di privilegio rispetto ad altri che — pur lavorando per lo Stato — non hanno lo stesso grado di abnegazione, sacrificio, rischio, disciplina e idealità patriottiche. Siamo ormai arrivati a un bivio: o reclutare vere guardie di P.S. con vocazione, o continuare a fruire di braccianti dell'ordine pubblico, pronti a seguire il padrone maggiore offerente, magari con promesse sindacali.

NEVIO

LEGGRE 20 marzo 1980, n. 75

Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 6 dicembre 1979, n. 610, in materia di trattamento economico del personale civile e militare dello Stato in servizio ed in quiescenza; norme in materia di computo della tredicesima mensilità e di riliquidazione dell'indennità di buonuscita e norme di interpretazione e di attuazione dell'articolo 6 della legge 29 aprile 1976, n. 177, sul trasferimento degli assegni vitalizi al Fondo sociale e riapertura dei termini per la opzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga
la seguente legge:

Art. 1.

Proroga di termine

Il termine del 29 febbraio 1980 di cui l'articolo 1 della legge 6 dicembre 1979, n. 610, è prorogato fino al 30 aprile 1980.

Art. 2.

Computo della tredicesima mensilità

Con effetto dal 1° giugno 1979 ai fini della liquidazione della indennità di buonuscita, la base contributiva di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, all'articolo 36, numero 1), della legge 14 dicembre 1973, numero 829, nonché alle analoghe disposizioni previste in altri ordinamenti previdenziali del personale dello Stato e delle aziende autonome, comprende, per gli iscritti alle gestioni previdenziali disciplinate dalle disposizioni stesse, anche la tredicesima mensilità, ugualmente computata all'80 per cento, considerata con esclusione degli annessi assegni o indennità che non siano espressamente previsti dalla legge come utili ai fini del trattamento previdenziale.

Dalla data indicata nel precedente comma, la tredicesima mensilità è assoggettata al contributo previdenziale obbligatorio nella misura stabilita dalle norme in materia.

Art. 3.

Riliquidazione dell'indennità di buonuscita

Ai dipendenti dello Stato e delle amministrazioni autonome, per i quali l'ultimo giorno di servizio sia compreso nel periodo 1° giugno 1969 - 31 maggio 1979, ed ai loro superstiti, l'indennità di buonuscita viene riliquidata a domanda integrando la base contributiva, computata nella determinazione dell'indennità corrisposta, dell'importo della tredicesima mensilità nei limiti di cui al precedente articolo 2.

Nei casi di ricongiunzione ai fini della indennità di buonuscita previsti dalle norme in materia, la riliquidazione spetta anche se l'iscrizione alle gestioni previdenziali indicate nel primo comma dell'articolo 2 abbia avuto termine anteriormente al 1° giugno 1969, sempreché la cessazione definitiva dal servizio sia intervenuta nel periodo indicato nel comma precedente.

La domanda di riliquidazione, redatta su apposito modulo approvato dagli enti previdenziali, va inoltrata, dal personale cessato dal servizio durante il periodo indicato nel precedente primo comma alla competente gestione previdenziale entro il termine perentorio di due anni dall'entrata in vigore della presente legge.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine si tiene conto della data di accettazione della raccomandata risultante dal timbro a data dell'ufficio postale. Sono fatte salve le domande presentate in applicazione del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 4.

Regolarizzazione delle posizioni contributive del personale

... omissis ...

Art. 5.

Modalità per la regolarizzazione contributiva

... omissis ...

Art. 6.

Competenza dei tribunali amministrativi regionali

Le controversie in materia di indennità di buonuscita e di indennità di cessazione del rapporto d'impiego relative al personale dello Stato e delle aziende autonome appartengono alla giurisdizione esclusiva dei tribunali amministrativi regionali; è abrogata ogni diversa disposizione.

I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge e davanti ad oggetto la riliquidazione dell'indennità di buonuscita con l'inclusione della tredicesima mensilità di cui al precedente articolo 3 sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

Nelle ipotesi regolate dal precedente articolo 3 i ricorsi in materia di riliquidazione della indennità di buonuscita sono proponibili avverso i provvedimenti adottati dalle competenti gestioni previdenziali sulle domande degli interessati.

Alle sentenze passate in giudicato alla data di cui a secondo comma e recanti condanna all'integrazione della indennità di buonuscita già corrisposta senza computare la tredicesima mensilità, gli enti previdenziali daranno esecuzione dell'ufficio entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, osservando per il recupero della quota di contributo previdenziale obbligatorio a carico del personale le disposizioni di cui al precedente articolo 4.

Art. 7.

Contributo di riscatto e termini per la liquidazione dell'indennità di buonuscita

Per la determinazione del contributo di riscatto di cui alla legge 6 dicembre 1965, n. 1368, e successive modificazioni, la base contributiva comprensiva della tredicesima mensilità sarà considerata per le sole domande di riscatto presentate in data successiva a quella di cui al primo comma dell'articolo 2.

Il disposto dell'articolo 1, lettera c), della legge 8 agosto 1977, n. 582, è applicabile, relativamente agli aumenti per campagne di guerra e per altri servizi speciali, al personale cessato dal servizio successivamente alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032. L'onere per le maggiori prestazioni dovute agli interessati è a carico dell'Opera di previdenza e di assistenza per i ferrovieri dello Stato. La domanda di riscatto deve essere presentata dal personale interessato o dai superstiti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge e per i provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato si applica il secondo comma dell'articolo 6.

I termini stabiliti dal terzo e quinto comma dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, per la effettiva corresponsione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti statali sono entrambi elevati a novanta giorni. Lo stesso termine di novanta giorni si applica per la corresponsione della indennità di buonuscita da parte delle gestioni previdenziali indicate nel precedente articolo 2.

Art. 8.

Liquidazione delle indennità di cessazione del rapporto

Ai fini della liquidazione delle indennità di cessazione del rapporto d'impiego dovute al personale dello Stato, comprese le aziende autonome, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, e di altre analoghe disposizioni, si considera, quale base di calcolo, lo stesso trattamento economico, inclusa la tredicesima mensilità, computato per l'indennità di buonuscita di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, spettante al personale di ruolo e non di ruolo dello Stato. La liquidazione delle indennità stesse è effettuata sulla base dell'80 per cento di una mensilità del predetto trattamento economico, per ciascun anno di servizio o frazione di anno superiore a sei mesi.

Art. 9.

Assegni vitalizi

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli relative al computo della tredicesima mensilità non si applicano in nessun caso per gli assegni vitalizi di cui agli articoli 5 e 6 della legge 29 aprile 1976, n. 177.

Art. 10.

Riapertura del termine per l'opzione

Il termine per l'opzione di cui all'articolo 6, secondo comma, della legge 29 aprile 1976, n. 177, è riaperto per centottanta giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, anche per coloro che avessero già optato per il mantenimento dell'assegno vitalizio.

Art. 11.

Trasferimento degli assegni vitalizi al Fondo speciale

... omissis ...

Art. 12.

Misura degli assegni vitalizi

L'importo degli assegni vitalizi, di cui al precedente articolo 11, è determinato, per l'anno 1976, nella misura di lire 608.400, da ripartire in 13 rate mensili di lire 46.800.

L'importo di cui al precedente comma è ulteriormente elevato nella stessa misura e con la stessa decorrenza degli aumenti delle pensioni sociali di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, disposti da provvedimenti di legge o derivanti dall'applicazione dell'articolo 19 della legge sopracitata.

I titoli di assegni vitalizi di importo superiore a quello della pensione sociale, che non abbiano esercitato l'opzione di cui all'articolo 6, secondo comma, della legge 29 aprile 1976, n. 177, mantengono il maggior trattamento fino a quando la parte eccedente dell'importo della pensione sociale è assorbita in dipendenza degli aumenti di cui al precedente comma.

Art. 13.

Assegni di reversibilità

... omissis ...

Art. 14.

Modalità di pagamento

La corresponsione degli assegni vitalizi avviene dal 1° gennaio 1976 con le stesse modalità previste per l'erogazione delle pensioni sociali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 15.

Contenzioso

I ricorsi contro i provvedimenti dell'INPS sono disciplinati dalle norme che regolano il contenzioso in materia di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti.

Art. 16.

Determinazione delle riserve matematiche

... omissis ...

Art. 17.

Norme applicabili

... omissis ...

Art. 18.

Contributo previdenziale obbligatorio

... omissis ...

Art. 19.

Rimborsi alle gestioni previdenziali

... omissis ...

Art. 20.

Indennità di buonuscita sui trattamenti provvisori

I trattamenti economici corrisposti in via provvisoria in applicazione del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, si considerano ai fini della liquidazione del trattamento di previdenza, salvo conguaglio, sulla base dei criteri indicati nell'articolo 69 del decreto stesso. Le somme eventualmente corrisposte in più saranno recuperate sulla pensione in godimento.

Art. 21.

Personale degli enti soppressi

Le disposizioni dell'articolo 24-*quinquies* del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, si applicano a tutto il personale degli enti interessati ai provvedimenti di soppressione, scorporo o riforma nonché al personale comunque destinato ai ruoli unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 618, in base a leggi speciali.

E' data facoltà al personale destinato ad enti pubblici di optare, entro trenta giorni dalla comunicazione della proposta di assegnazione, per l'inquadramento nei ruoli speciali di cui al terzo comma del citato articolo 24-*quinquies*.

Art. 22.

Copertura finanziaria

... omissis ...

Art. 23.

Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1980

PERTINI

Cossiga — Andreatta

Visto, il Guardasigilli: Morlino

Da 137 anni
lo sviluppo economico di

CARPI

ha una compagna di viaggio
fedele e sicura:
la **CASSA DI RISPARMIO**



1843

Svolge tutte
le operazioni di banca,
borsa e cambio,
leasing,
mutui e prestiti
di qualsiasi natura,
cassa continua.

Qualificato servizio estero
per ogni tipo di operazione.

Servizio S. W. I. F. T.

Cassa di Risparmio di Carpi

Patrimonio al 31-3-79 L. 11.284.868.740

Banca Agricola Popolare di Caverzere

Società Coop. a Resp. Lim.
Fondata nel 1908
Sede Sociale: Caverzere
Piazza Caduti per la Libertà n. 3

Appartenente alla Associazione Nazionale
«Luigi Luzzatti» fra le Banche Popolari

Esattoria - Tesoreria del Comune di Caverzere
Opere Pie - Consorzi di Bonifica

Patrimonio sociale al 30 Aprile 1979 L. 725.190.000
Capitale Azionario L. 2.519.000
Riserve L. 722.671.000

Telefoni Banca (0426) 51032
Direzione (0426) 52152
Esattoria (0426) 51663

BANCA POPOLARE DEL MATERANO

Sede e Direzione Generale Matera

Mezzi amministrati

al 31-12-1979

L. 130 miliardi

Banca con operatività
nella Regione di Basilicata
e nelle Province
di Bari - Taranto e Cosenza

Effettua tutti i Servizi
e le operazioni di Banca

Beretta Serie 950:

precise, sicure, semplici compatte.



1680-1980

Beretta

Egregio Direttore

proprio in questi giorni apro la rivista Fiamme d'Oro di dicembre 1979, mi trovo di fronte ad una bellissima foto che porta lo scritto «Dirigenti generali collocati a riposo ricevuti dal Prefetto di Roma» ai quali sono state consegnate medaglie d'oro ricordo per il servizio prestato da funzionari ed ufficiali di P.S.

Quello che mi rammarica è che per i graduati di truppa rimangano solo le circolari inviate dal Ministero degli Interni a tutti gli uffici e caserme di P.S. che parlano di questa famosa medaglia ricordo da ricevere al momento del collocamento in quiescenza. Le faccio presente che sia io che tanti miei colleghi che ci troviamo in quiescenza da più di due anni, e altri da più anni dal Prefetto di Venezia e da altre personalità non abbiamo ricevuto questa **medaglia ricordo**.

Come mai questa disparità al 1980 fra personale dello stesso Ministero?

Forse queste circolari che arrivano dal Ministero degli Interni per i graduati di truppa vengono cestinate?

Spero che con la presente possiate chiedere informazione all'Ufficio competente e darmi una risposta in merito.

Vi ringrazio sin da ora.

Distinti saluti

Forestieri Domenico

Gent.mo sig. Direttore

recentemente ho incontrato un Appuntato in pensione che mi ha detto: «lei che conosce tanta gente, mi trovi un'occupazione perchè senza far niente non ci so stare». Un altro, invece, cerca lavoro perchè la pensione non gli basta più a causa dell'inflazione. Ma altri, che avevano trovato un'occupazione, hanno dovuto licenziarsi perchè sfruttati e, se qualcuno ha osato chiedere qualcosa in più si è sentito rispondere: «ma lei che vuole di più? Non ha già la pensione?».

Il peggio è che, oltre ad essere rifiutati dalla Società, sono anche respinti dalla stessa Amministrazione della P.S. la quale non vuole più saperne dei suoi pensionati e quindi, la maggior parte di essi, non si rivolge più in Questura o in Caserma per qualche domanda o bisogno e nemmeno si iscrive all'ANGPS.

Il Comandante di un Reparto di Polizia di Milano, addirittura proibì ad un dipendente di farsi vedere in Caserma durante i sei mesi di convalescenza! Perchè? E' molto interessante leggere l'art. PERCHE' scritto magistralmente dal sig. R.Z. — credo da Ella sig. Direttore — nel n. 5-6 1979.

Ma quanti altri «perchè» si potrebbero formulare? Per esempio, ai tempi nostri, sig. Direttore, tutto andava bene? Non è forse vero che bisognava tacere, anzi coprire per nascondere al Superiore Ispettore, al Generale o al Ministro che capitavano in qualche Caserma o Questura, le DEFICIENZE? — Ma che vuoi dire a S. Eccellenza? — Ma sei matto? E se qualcuno di noi, poveri tapini, compreso qualche Ufficiale inferiore o giovane Funzionario osava dire che qualcosa non andava bene, erano guai seri: addio carriera e magari giudicato sovversivo e pericoloso!

Allora bisognava già cominciare a «sedersi periodicamente attorno a un tavolo, tutti, a studiare cosa fare, in ogni campo...».

Con poca spesa, perchè gli Appuntati non potrebbero essere richiamati o trattenuti a domanda fino a 62 anni come i Marescialli?

Su «Fiamme d'Oro» ricordo di aver letto che un Socio proponeva di utilizzare i pensionati nella Gestione degli Spacci, col vantaggio anche per l'Amministrazione della P.S. di recuperare un certo numero di Guardie per i Servizi di Istituto. Io proporrei di utilizzarli pure negli Archivi, Magazzini e in tanti altri uffici e servizi interni ove i pensionati possono ancora rendere molto data la loro esperienza e capacità. In questo modo, parecchie migliaia di Guardie e Sottufficiali potrebbero essere recuperati per i servizi esterni di Polizia Attiva e, anche le scuole di Polizia avrebbero dei vantaggi in quanto non farebbero più corsi frettolosi per coprire gli organici, ma avrebbero più tempo per formare Guardie ben addestrate, istruite, educate e di buon senso, inculcando il rispetto, l'aiuto e le buone azioni verso tutti i cittadini, senza distinzione alcuna.

Purtroppo non credo che quanto su accennato possa realizzarsi, nemmeno la Gestione degli spacci della Polizia ai pensionati, proposta in qualche Assemblea da quel Socio cui chiedo scusa per non ricordare il nome. Ricordo invece ciò che mi diceva un vecchio Superiore quando io ero Vicebrigadiere, a proposito della riparazione di un automezzo della Polizia che veniva a costare DIECI VOLTE di più mandandolo all'Autocentro: «ricordati — mi disse — che lo Stato è il peggiore amministratore che esista al mondo».

E' quindi più facile — come sentivo alla radio alcune settimane fa che i 12.000 posti vacanti vengano colmati da giovani di leva, allettati dallo stipendio mensile di L. 500.000 nette, per portare nella Polizia altra confusione e fare precipitare la spesa pubblica di circa DIECI MILIARDI in più al mese. E quei poveri Appuntati, appunto perchè hanno servito onestamente lo Stato per oltre 30 anni e per pochi soldi, continueranno a sbattere da un posto all'altro per qualche migliaio di lire al giorno, con documento anche per il decoro ed il prestigio del Corpo cui appartennero.

Pare che i pensionati della Polizia siano più numerosi dei colleghi in servizio e costituiscono quindi una Forza ancora valida che l'Amministrazione della P.S. potrebbe utilizzare incoraggiando tutte quelle iniziative per non interrompere i rapporti di fratellanza e favorendo quelle proposte atte a rendere più efficienti i servizi sedentari o interni su accennati e, col rendere l'ANGPS VIVA e ATTIVA con la istituzione, ad esempio, di Cooperative di consumo, di polizia, di Agenzie varie ecc. ecc. creando così nuovi posti di lavoro per i pensionati.

Credo che Ella, sig. Direttore, si dia già da fare per vitalizzare l'Associazione, perchè si faccia di più del solito pranzo annuale, e che le buone iniziative o proposte per migliorare la nostra Polizia, non siano comprese dai Vertici del Viminale perchè non hanno vissuto nella Polizia. Dicono infatti che siano ancora i Prefetti a dirigere la Polizia e non i vecchi Ufficiali e i Questori con il loro bagaglio ricco di esperienze.

Infine, sig. Direttore, vorrei dire a tutti i soci di «Fiamme d'Oro» di «ripudiare le sterili ed inutili polemiche», come ha scritto nel n. 5-6 1979 il sig. Biagio Di Pietro nella sua qualità di Socio Fondatore e di ex Direttore del Sodalizio. Io avrei aggiunto l'aggettivo «DANNOSO» e, non avrei manifestato «sbigottimento ed amarezza» per il noto discorso del generale Felzani al congresso del PCI salvo che, il signor Di Pietro, si sia pure sbigottito ed amareggiato quando, fino a pochi anni fa, qualche altro generale della Polizia girava per le Questure e per le Caserme della P.S. facendo propaganda per il MSI.

Ora per piacere lasciamo le polemiche e la poli-

tica ai numerosi giornali, affinché tutti i Soci possano trovare in « Fiamme d'Oro » una « democratica palestra d'incontro », come auspica giustamente il signor Di Pietro. Anzi, perchè non cerchiamo di prodigarci affinché « NUOVA POLIZIA e ORDINE PUBBLICO » si fondino sotto questo titolo per diventare UNA pubblicazione mensile UNICA, sia pure nella diversità delle opinioni ma nell'accordo e nel dialogo costruttivo, antepo- nendo l'interesse del Corpo a quelli egoistici e personali, per costruire una Polizia che sia veramente al servizio del cittadino, Moderna, Democratica ed Efficiente, al di fuori di ogni interesse o influenza di qualsiasi partito politico?

Ma questo sarebbe troppo bello, Ella dirà, come per le « Pubbliche Relazioni » invocate nella mia precedente lettera che Ella ha voluto gentilmente pubblicare. Colgo l'occasione per ringraziarla di cuore, anche se la presente non venisse pubblicata.

E per concludere con il sig. Di Pietro, cui esprimo in fondo rispetto e simpatia — anche se non sono completamente d'accordo con lui — se si vuole che tutti si sentano sotto « ad una unica bandiera, quella d'Italia » perchè UNA è la Bandiera di TUTTI gli italiani, ossia il TRICOLORE che avvolge maternamente TUTTI i Caduti nell'adempimento del DOVERE dando splendore e gloria sia a quelli dei vari Corpi di Polizia — da ultimo al povero collega Romiti — sia a quelli caduti per la Libertà, la Giustizia o l'Indipendenza della Patria;

se NON si vogliono alimentare le discriminazioni, i dissidi e le divisioni esistenti nella Polizia, chiusa per molti aspetti alle stesse persone che la compongono;

se si vuole effettivamente guardare in faccia la realtà e dire la verità, è necessario rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione di tutti i suoi appartenenti, nonché l'appoggio di tutti i cittadini per rinnovare una Polizia che risponda alle esigenze di questa Società Moderna che reclama continuamente il bisogno di riacquistare credibilità e fiducia nelle Istituzioni dello Stato e nei Valori Umani.

Voglia gradire un deferente saluto e tanti auguri di liete Feste Natalizie e di ogni bene — anche per tutti i Soci — dal Suo Obbligatissimo Socio
M.llo P.S. a riposo Grimaldi Vincenzo

Ci sarebbe da scrivere altrettanto sulle tante osservazioni e proposte del socio Grimaldi, delle quali lo ringraziamo. Il problema degli spacci è stato già dibattuto e circa i richiami il problema non è solo di bilancio; ci vorrebbe un ruolo per i servizi seden-

ONORIFICIENZE

Soci segnalati dall'Associazione ai quali è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere OMRI con decreto in data 27 dicembre 1979.

Aiello Domenico, Rende (CS); Arco Antonio, Potenza; Baordo Angelo, Monteparano (TA); Bonanno Alfio, Bolzano; Cappellazzo Ferdinando, Treviso; Cocchia Antonio, Treviso; Del Zoppo Mario, Vicenza; Di Cesare Nicolò, Palermo; Drogo Liborio, Messina; Fiorella Savino, Foggia; Franchin Giovanni, Treviso; Grasso Giuseppe, Acireale (CT); Lupo Luigi, Cosenza; Maccarone Salvatore, Messina; Marzio Silvio, La Spezia; Migliore Arcangelo, Potenza; Nava rag. Santo, Catanzaro; Nocerino Pasquale, Savona; Paviotti Guerrino, Padova; Pensabene Antonino, Catanzaro; Schiavone Pietro, Foggia; Simoni Luigi, Bologna; Stradi Domenico, Catanzaro; Zinni Umberto, Trento; Rallegramenti vivissimi.

tari. Il richiamato anziano non libera, per il servizio, un giovane in servizio burocratico a vantaggio del servizio d'istituto ma, spesso, finisce per aggiungersi a questo. E', quindi, anche logico che si cerchi di ricorrere il più possibile ai giovani per un naturale e necessario ricambio.

Pescara 28-1-1980
Spettabile Direzione Organo Mensile
Fiamme d'Oro - Roma

Signor Direttore,

sono la vedova del Maresciallo Stanislao Aulicino, deceduto a Pescara il 5-10-1976, e come per gli anni passati, mi è gradito rinnovare l'abbonamento da sostenitrice al vostro interessante ed utile periodico.

Mi è difficile tradurre in parole il sentimento che mi sollecita a restare unita al vostro giornale, le cui immagini, riportandomi indietro nel tempo, mi arrecano tanto conforto.

Per lunghi anni, e giorno dopo giorno, ho imparato a condividere con mio marito l'amore e il rispetto per la divisa, l'attaccamento al dovere che va al di là di ogni sacrificio, la fedeltà allo Spirito di Corpo che unisce la Polizia in una grande famiglia. Ecco perchè, oggi, il mio cuore è preso ancora più dallo sgomento e dalla tensione: quanti caduti, vittime di una ferocia senza nome e quale continua minaccia per tutti quelli esposti dal loro servizio alle rappresaglie mortali di un odio assurdo ed implacabile.

Non bastano le parole ad esaltare il martirio dei nostri caduti ed il loro coraggio. Il mio rispetto e la mia ammirazione si rafforzano e si alimentano nella solidarietà di tutto il Paese.

Con stima dev.ma

Anita Aulicino



TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA
DIURNA E NOTTURNA
PIANTONAMENTI FISSI
SCORTA E TRASPORTO VALORI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza
• Sagittario • 24 ore su 24 a sensori plurimi per
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:
12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Legge 26 gennaio 1980 n. 9 - Adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio alla nuova normativa prevista per le pensioni di guerra dalla L. 29 nov. '77 n. 875 e dal D.P.R. 23 dic. '78 n. 915 - **NON SEMBRA RAGGIUNTO LO SCOPO.**

« Acquare » in latino (Dizionario George-Calonghi) vuol dire: « pareggiare nel valore, nel grado e nella natura ». L'italiano « adeguare » non può quindi avere altro significato se non quello di « rendere uguali ».

L'adeguamento disposto con la L. n. 9/980 sembrerebbe avere lo scopo di « mettere alla pari », « uguagliare » le pensioni privilegiate a quelle di guerra sotto ogni punto di vista. Non ha invece tenuto conto della disparità di assoggettamento fiscale delle due pensioni.

Infatti, mentre le pensioni di guerra sono esenti da qualsiasi imposizione fiscale, le pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio nell'attuale sistema di tassazione (se si escludono alcune indennità o assegni particolari) sono considerate cumulo degli altri proventi e per effetto dell'IRPEF progressivamente decurtate o addirittura vanificate.

Il vigente sistema fiscale raggiunge poi l'assurdo nei casi nei quali la pensionistica di guerra prevede che in luogo della pensione di guerra venga liquidata, se più favorevole, la pensione privilegiata ordinaria (Artt. 32, 33, 34 D.P.R. 915/978). In tali evenienze infatti il solo cambio di denominazione dei proventi — che la legge voleva più favorevoli — comporta l'assoggettamento all'IRPEF e la conseguente progressiva decurtazione della pensione, contrariamente alla norma che non la voleva in alcun modo computabile nel reddito (Art. 77 D.P.R. 915/78).

Sono da ricordare:

— le numerose leggi, sentenze e decisioni che sanciscono la non computabilità nel calcolo del reddito delle pensioni privilegiate ordinarie: la 539/950 (che estende ai mutilati ed invalidi per servizio i benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra); la 474/356 (che sancisce la parificazione fra le due categorie di cittadini mutilati o invalidi);

— le norme concessive (Art. 67 D.P.R. 1082/73);

— le sentenze della Corte Costituzionale;

— le decisioni delle Commissioni Tributarie di I e II Grado,

Tutte sempre disattese dagli organi tributari del Ministero delle Finanze.

A questo stato di cose forse voleva metter riparo l'Art. 23 della legge in esame con il quale vengono abrogate le disposizioni contrarie o con essa incompatibili?

Forse era nello spirito del legislatore, e lo si potrebbe anche desumere dall'esame dell'iniziale formulazione dell'Art. 26 del Disegno di Legge che prevedeva una commissione speciale che provvedesse al riassetto definitivo anche dal punto di vista fiscale delle pensioni privilegiate ordinarie, ma l'interpretazione sembra troppo « estensiva » e certamente sarà « di colore oscuro » agli organi tributari.

Si deve quindi concludere che l'intenzionale parificazione non c'è stata.

A questo punto, considerato il « trattamento » riservato ai giusti risarcimenti dovuti dallo Stato in caso di morte o di diminuita efficienza fisica per cause di servizio, viene naturale una domanda: a quale assoggettamento fiscale saranno sottoposte le « speciali elargizioni » di L. 100.000.000 per le « vittime del dovere » di cui al D.L. del 1 febbraio u.s.?

Se le aliquote dovessero essere quelle dell'IRPEF (e non cumulate con altri redditi, magari di pensione ordinaria) su detta cifra graverebbe un'imposta di L. 52.195.000 che ridurrebbe la « speciale elargizione » a L. 47.805.000.

C'è da augurarsi che almeno in questo caso sia stata sancita la intassabilità.

Particolare interessamento è stato svolto dal Segretario Economo della Sezione di Livorno, Tavanti Virgilio per la detassazione della pensione privilegiata, e non soltanto degli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie, come stabilito dall'Art. 34 del D.P.R. n. 601 del 29-1-1973.

Nuova Birra MESSINA



Jägermeister



LA NATURA IN 56 ERBE

Karl Schmid merano

OFFERTE

La Sezione ANGPS di Savona ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Cressano Costantino della Sezione ANGPS di Savona ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Magg. Gen. (a) Totti Tuccio della Sezione ANGPS di Padova ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il prof. Vamini Angelo dell'ospedale Oftalmico di Torino - socia benemerito dell'ANGPS di Torino ha versato la somma di L. 20.000 (ventimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il M.Ito Patera Gaspare della Sezione ANGPS di Torino ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

La Sezione ANGPS di Porádenone ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Saccà Santi della Sezione ANGPS di Milano ha versato la somma di L. 3.000 (tremila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Leone Ruggiero della Sezione ANGPS di Milano ha versato la somma di L. 5.000 (cinquemila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Marulli Vito della Sezione ANGPS di Brindisi ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Vettorello Lino della Sezione ANGPS di Treviso ha versato la somma di L. 3.000 (tremila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Cocchia Antonio della Sezione ANGPS di Treviso ha versato la somma di L. 3.000 (tremila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

La Sezione ANGPS di Treviso e i soci Anelli, Artuso, Biasin, Bruniera, Cappellazzo, Miotto, Nascimben, Niero, Passon, Varaschin, Viviani, hanno versato la somma complessiva di L. 6.000 (seimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Tenente Generale (a) Comm. Tagliaferri Silvestro della Sezione ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Dott. Clemente Giuseppe della Sezione dell'ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Biscuso Pietro della Sezione dell'ANGPS di Luino ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Del Zotti Vito della Sezione dell'ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Dott. De Simone Mario della Sezione dell'ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Dott. Caputo Uldarico della Sezione dell'ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale quota per Abbonato Sostenitore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Parola Paolo della Sezione ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 3.000 (tremila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Magg. Gen. Roncacci Aldo della Sezione ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 7.500 (settemilacinquecento) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Magg. Gen. Azzolini Italo della Sezione ANGPS di Roma ha versato la somma di L. 7.500 (settemilacinquecento) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il Ten. Gen. (a) De Vecchi Comm. Ameglio della Sezione dell'ANGPS di Roma ha versato la somma di lire 10.000 (diecimila) quale Abbonato Sostenitore al periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Asaro Damiano della Sezione ANGPS di Chivasso ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale Abbonato Sostenitore al periodico « Fiamme d'Oro ».

La signora Bartolini Annunziata vedova Rosi, della Sezione ANGPS di Siena, per ricordare il marito, ha versato la somma di L. 5.500 (cinquemilacinquecento) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

La signora Rappuoli Maria ved. Rosati della Sezione ANGPS di Siena, per ricordare il marito, ha versato la somma di lire 10.000 (diecimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Squillace Vincenzo, della Sezione ANGPS di Siena ha versato la somma di L. 2.000 (duemila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Raffo Spartaco della Sezione ANGPS di Siena ha versato la somma di L. 2.000 (duemila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

I signori Marziali Marcello, Giuliano Pellefrino e Ricci Antonio della Sezione ANGPS di Siena hanno versato complessivamente la somma di L. 1.500 (millecinquecento) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Salvo Antonino della Sezione ANGPS di Como ha versato la somma di L. 10.000 (diecimila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

I signori Gallinaro Pietro, Salamone Salvatore, Morosinotto Silvio e Benetton Felice della Sezione ANGPS di Treviso hanno versato la somma complessiva di L. 2.000 (duemila) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Il signor Valeri Virginio della Sezione ANGPS di Bergamo ha versato la somma di L. 1.000 (mille) quale Offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

Ten. Gen. di P.S. (R.O.)
GASPARE FERRERI

E' deceduto a Palermo il 6 febbraio scorso; era nato a Palermo il 1-9-1903.

Prestò servizio nella Regia Guardia dal 26 settembre 1922 al 14-3-1923; dal 10-3-1927 al 30-11-1932 fu impiegato di Polizia e, dal 1-12-1932 al 4-8-1947, funzionario di Pubblica Sicurezza.

Dal 5-8-1947 fu ufficiale nel Corpo fino al grado di Colonnello in aus. dal 2-9-1961 e, successivamente, Magg. Gen. e Ten. Gen. di P.S. nel R.O.

Fu Ufficiale superiore addetto all'Ispettorato di Zona di Palermo, V. Comandante del Raggruppamento di Palermo e V. Comandante del Raggruppamento guardie di P.S. di Torino.

Fiamme d'Oro rinnova ai familiari del generale Ferrera le più sentite condoglianze.

CAM
ANTIFURTI

GARANZIA 2 ANNI

IMPIANTI
PROFESSIONALI PER
ABITAZIONI - NEGOZI
BANCHE - MUSEI -
UFFICI - ENTI - IN-
DUSTRIE

ESCLUSIVISTA

DITTA RAEL - Tel. (06) 55.60.992

Mostra permanente: Viale G. Marconi, 419
00146 Roma

Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti

Fondata nel 1862
Patrimonio e Depositi al 31-12-1979 oltre 420 miliardi circa
Sede Centrale e Direzione Generale: CHIETI
Largo Martiri della Libertà, 1
Telegrammi: Carisparmio Chieti
Telex: 60116 CR Chieti
60112 CR Chieti
Tel.: 65.291

Filiali:

Ari - Atesa - Bucchianico - Casalbordino - Casoli -
Castelfrentano - Celenza sul Trigno - Chieti - Chieti
Scalo - Cupello - Fara Filiorum Petri - Francavilla al
Mare - Gissi - Guardiagrele - Lama dei Peligni - Lan-
ciano - Marina di San Vito - Miglianico - Orsogna -
Ortona - Piane d'Archi - Rapino - Roccaspinaveti -
Sambuceto - San Salvo - Schiavi d'Abruzzo - Tollo -
Torricella Peligna - Vasto - Villa S. Maria.

BANCA AGENTE
PER OPERAZIONI
IN CAMBI E DIVISE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
SERVIZI DI RICEVITORIA
E CASSA PROVINCIALE DI CHIETI
OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO
OPERAZIONI DI LEASING

Banco Lariano la dimensione umana della banca da noi nessun cliente è un numero

Come parlare a una banca? Venga anche senza preavviso a uno sportello del Banco Lariano, uno qualsiasi. Si accorgerà di non essere solo tra moduli e automatismi, ma tra uomini come lei, che conoscono i suoi problemi e possono esserle di grande aiuto.

Per la sua vita familiare, per il suo lavoro in città, in Italia o nel mondo intero, apra un conto al Banco Lariano. Ogni anno il Banco Lariano aumenta sensibilmente la sua clientela. Venga a vedere perché.

BANCO LARIANO
Gruppo Sanpaolo Lariano



VITA DELLE SEZIONI

GENOVA



Genova: 12-1-1980 - Il Prefetto di Genova in visita alla Sezione

Il giorno 12 gennaio 1980 il nuovo Prefetto di Genova Dr. Edoardo Palombi ha fatto visita alla sede della Sezione.

Accolto da un numeroso gruppo di soci e di personale in servizio fra i quali il Comandante del Compartimento della Polstrada Col. Greco e numerosi Ufficiali della specialità, il sig. Prefetto si è compiuto della vitalità della Sezione e delle sue iniziative alle quali ha promesso il più incondizionato, fattivo appoggio: ha continuato sottolineando la ne-

cessità di un apporto di giovani nell'ambito dell'Associazione per rivitalizzarne le strutture e garantirne la continuità.

Ha risposto per tutti il presidente della Sezione Col. (a) Giorgio Lupini ringraziando l'Alta Autorità per la benevolenza dimostrata nel fare visita all'Associazione e testimoniando l'attaccamento degli associati alle istituzioni e alla grande famiglia della Polizia, delle cui traversie si sentono tuttora partecipi.

COSENZA

La Sezione di Cosenza dal 1° gennaio 1980 ad oggi è riuscita a ottenere 46 abbonati al periodico « Fiamme d'Oro », ed inoltre 8 soci Benemeriti che si aggiungono ai quasi 100 soci iscritti in precedenza.

Felicitazioni vivissime e ringraziamenti per il costante impegno.

VERONA

« La Sezione ANGPS di Verona, nel ringraziare tutti quei Soci che in varia misura hanno versato quote di sostegno in occasione del rinnovo del tesseramento per l'anno 1980, è lieta di segnalare i nominativi di coloro che si sono segnalati per la loro particolare generosità: Gallo Bruno L. 20.000; Muscarà Gastone L. 15.000; Zuccaro Adolfo L. 10.000; Bresciani Vittorio L. 6.000; Basso Guido L. 5.500; Saraò Giovanni L. 5.500; Pilati Alfredo, Giacomelli Antonio, Spagnoli Adelino L. 5.000 cad. ».

IVREA

La Sezione ANGPS Ivrea partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pellegrino, in seguito alla tragica morte del socio Pellegrino Tommaso, Segretario Economico della Sezione Ivrea, in un incidente stradale, il giorno 11-2-1980 nei pressi di Baldassero Canavese. Essa nell'esprimere il proprio cordoglio ai familiari spera che possono ritrovare, con l'aiuto di tutti, la forza morale di superare il grave ed incolmabile vuoto.

La Sezione ANGPS Ivrea, quale Ente Morale non può non apprezzare la partecipazione commossa e spontanea alle onoranze funebri della cittadinanza, autorità e dei componenti il Commissariato di P.S. Ivrea di cui il povero Tommaso Pellegrino fu un dipendente esemplare e generoso.

BARI

Guardia di P.S. Tatulli Michele, Onoranze funebri Nelle ore pomeridiane del giorno 11 gennaio c.m.,

una folta rappresentanza di Soci della Sezione, con bandiera, ha partecipato alle onoranze funebri tributate, dal Comune di Bitonto al figlio della sua terra, **Tatulli Michele**, Guardia di P.S., trucidato a Milano da elementi eversivi.

Alla cerimonia sono intervenute Autorità civili, militari e politiche della Provincia di Bari, i Comuni vicini con i rispettivi Gonfalonieri e molte Associazioni d'Arma.

Numerosa, spontanea la partecipazione della popolazione, convenuta anche da altre località.

A conclusione della cerimonia è stato officiato un solenne rito religioso nella Cattedrale della cittadina.

Il Consiglio Nazionale nella riunione del 7-2 ha autorizzato l'intitolazione della Sezione al nome del valoroso caduto.

AREZZO

Il Colonnello di P.S. Silvio Panichi, in data 20 dicembre 1979 volontariamente ha lasciato il servizio attivo per godersi in tranquillità il meritato riposo.

Durante la sua permanenza ad Arezzo, prima come subalterno e poi come comandante di Gruppo, è stato sempre tra i promotori e organizzatori della Sezione come socio sostenitore, prodigo di consigli riscuotendo stima e simpatia.

I Soci tutti sono lieti porgere al comune amico Colonnello Panichi un caloroso saluto ed il benvenuto tra le file dei Soci ordinari.

In occasione delle feste Natalizie e di fine anno, unitamente agli auguri, sono stati distribuiti pacchi dono ai Soci invalidi e malati.

« Ringrazio il presidente dell'ANGPS e tutti i Soci della sezione del gentile pensiero. Contraccambio a tutti i migliori auguri per l'anno nuovo. Sentiti ringraziamenti Mario Morrone. »

TERAMO

Costituita la Sezione ANGPS di Teramo.

Il 26 gennaio, con 43 soci ordinari, si è costituita la sezione ANGPS di Teramo, commissario straordinario il Magg. Generale (a) Ruffilli Wetter Giacomo. E' stato un record.

Poco più di due mesi dalla prima lettera « d'intenzioni », potremmo chiamarla, del Colonnello Guido Calabrò, Ispettore per la 12ª Zona Abruzzi e Molise.

Al nuovo organismo, la cui costituzione è stata approvata dal Consiglio Nazionale il 7 febbraio, l'augurio affettuoso di Fiamme d'oro e al Col. Calabrò il ringraziamento del sodalizio per un impegno che, in breve volger di tempo, porterà alla costituzione di tre Sezioni (Teramo, già costituita, Campobasso e Isernia) e al recupero di una quarta (Pescara).



TRENTO

I soci della Sezione di Trento esprimono la loro affettuosa simpatia e le loro felicitazioni al collega, Appuntato di P.S. in congedo, Marco Fuccio, che, su proposta della Sezione, fatta propria dalla Presidenza Nazionale è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.



Trento: Fuccio Marco

LUCCA

Domenica 24 corr., la Sezione ha preso parte alla 2. gita, con finalità culturali, con visita all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore e alla cittadina di Pienza, entrambe località della provincia di Siena.

Un Padre Olivetano ha accompagnato i gitanti nella visita alle insigni opere d'arte racchiuse nella biblioteca e nella Chiesa, ed ha magistralmente illustrato i 36 affreschi (Signorelli e Sodoma) che adornano il sottoportico del Chiostro Maggiore.

Anche la visita a Pienza è stata molto apprezzata dagli oltre 40 partecipanti.

ALESSANDRIA

Facciamo seguito alla pubblicazione sul nr. 7-8 dei mesi luglio-agosto 1979; per portare a conoscenza di tutti i Soci interessati, che il V. Presidente della Sezione, Patania Grand'Uff. Pasquale, ha ricevuto in data 29 gennaio 1980, dal ministro della Difesa, Senatore Avv. Adolfo Sarti, la seguente lettera, in merito al conferimento della qualifica di « Aiutante »:

Caro Patania,

La ringrazio moltissimo per le gentili espressioni augurali che ha voluto rivolgermi in occasione della mia nomina a Ministro della Difesa.

Per quanto riguarda la proposta di Legge n. 259, concernente il conferimento della qualifica di Aiutante ai Marescialli Maggiori collocati a riposo pri-

ma del 1968, desidero assicurarmi che mi sono già interessato e che ne seguirò attentamente l'iter.

Mi riservo di farLe avere altre notizie. Cordiali saluti.

F/to Adolfo Sarti»

Il Consiglio di Sezione e i Soci tutti ringraziano vivamente il Ministro Sarti, per il Suo benevolo e affettuoso interessamento verso la benemerita categoria dei Pensionati della Pubblica Sicurezza.

ONORIFICENZE:

114413 — Lieto partecipare che (.) Signor Presidente Repubblica con decreto 27 dicembre 1979 habet conferito onorificenza Cavaliere OMRI al signor Fasolin Firmino appuntato P.S. in congedo. Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri Franco Mazzola. Al neo Cavaliere i rallegramenti et felicitazione Consiglio Sezione et Soci tutti.

Su segnalazione del Vice Presidente Patania Grand'Uff. Pasquale, il Brigadiere di P.S. in congedo ed ex impiegato della locale Intendenza di Finanza a riposo Papalia Domenicoantonio con Decreto Presidente della Repubblica in data 27 dicembre 1979 è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al neo Cavaliere giungano le felicitazioni da parte del Consiglio Sezionale e Soci tutti.

VICENZA

Ill.mo Cav. Uff. Francesco Secone. La Ringrazio vivamente per le buone notizie inviatemi relative alla pratica della mia pensione.

Le sarò grato se vorrà porgere un sentito ringraziamento al Generale Zambonini et suoi collaboratori per il loro interessamento presso il Ministero.

Grazie ancora a Lei caro amico Secone, spero di rivederLa in seguito, nel contempo mi permetto inviare a Lei e famiglia cari saluti e distinti ossequi.

f.to Paolo Pozzan

Il Socio ordinario Del Zoppo Mario, M.llo di P.S. in pensione, Consigliere e Segretario Economico della Sezione di Vicenza dell'ANGPS, con recente decreto del Presidente della Repubblica, è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

Al neo Cavaliere le più vive felicitazioni da parte degli aderenti alla Sezione di Vicenza.

FOGGIA

In data 6 febbraio 1980, alle ore 12,30 una rappresentanza della Sezione ANGPS composta dal presidente Luigi Russo, Segretario Economico Biagio Di-giorgio e dai Soci: Pietro Schiavone, Pasquale Valente, Antonio Paolino, Antonio Pellegrino; si è recata presso il Nosocomio Foggiano dove è ricoverato l'Agente di Pubblica Sicurezza Urbano Aquilino, il quale in un conflitto a fuoco con ladri di bestiame (la notte del 3-2-80) è stato ferito ad ambedue le gambe e che per puro caso ha salvato la propria vita, grazie alla sua prontezza di spirito.

Al ferito è stato porto il saluto e la solidarietà di tutti gli appartenenti dell'ANGPS.

Parola di conforto e di incoraggiamento sono stati esternati anche ai familiari presenti, moglie e madre del ferito, le quali erano sensibilmente commosse e con lacrime agli occhi hanno ringraziato la nostra solidarietà la quale cementa sempre più fortemente l'unione tra tutti gli appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S.

TRIESTE

In occasione del trasferimento dalla Questura di Trieste a quella di Torino, il Socio Benemerito ANGPS/TS Comm. Dott. Fernando Giusti, Ispett. Gen. Capo di P.S. - Questore di Trieste, ha fatto pervenire il seguente messaggio:

« Nel momento di lasciare Trieste tengo a porgere a lei ed a tutti i soci il più caldo ed affettuoso saluto di commiato. Auguro ulteriori successi alla Associazione e che sempre più si stringano i legami fra gli uomini della Polizia in servizio ed in congedo, per l'interesse della comunità e per il prestigio della nostra difficile e meritoria funzione ».

F/to Fernando Giusti

I Soci della Sezione, nel ringraziarlo per le cortesie e premure avute, gli hanno espresso il rammarico per la partenza formulandogli i migliori voti augurali per l'ambito riconoscimento attribuitogli.

ROMA

I figli del nostro socio Brig. di P.S. (c) Crudo Luigi della Sezione di Roma hanno conseguito, Massimo la laurea in medicina e chirurgia con voti 110 e lode, e Walter la laurea in giurisprudenza con voti 108.

Ad entrambi ed al padre orgoglioso le più vive felicitazioni di Fiamme d'Oro.

GORIZIA

Il Socio, Maresciallo di 3ª cl. in congedo, Del Col Antonio, in applicazione dell'art. 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, è stato promosso Maresciallo di 1ª cl. a decorrere dal 20-5-1976.

Rallegramenti.



Gorizia 22-12-1979: Pranzo sociale

Il 22 dicembre 1979, settantasette, fra Soci dell'ANGPS e loro familiari, si sono dati convegno presso la Trattoria « Blanch », località Blanchis di Mossa, fuori dal centro abitato, distante da Gorizia circa sei chilometri, per un pranzo sociale.

Il Segretario-economico, M.llo Tavella Nicola, nell'occasione ha, per prima cosa, con nobili ed elevate parole, ricordato i Soci scomparsi e tutti i Commilitoni che in ogni tempo ed in ogni luogo hanno fatto olocausto della loro vita in difesa della legge e della Patria.

Ha, quindi, brevemente illustrato le finalità dell'Associazione, l'opera che la Presidenza Nazionale svolge quotidianamente a favore del Sodalizio e le attività svolte dalla Sezione durante il 1979.

Al termine del pranzo vi è stato un cordialissi-

mo scambio di auguri per un felice e sereno S. Natale, auguri che sono stati estesi a tutti i componenti il nostro Sodalizio.

Il Socio, Appuntato di P.S. in congedo Tridente Giuseppe, in applicazione dell'art. 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, è stato promosso al grado di Maresciallo di 1ª cl. sc., a decorrere dal 1º luglio 1970. Rallegramenti ed auguri.

Il Socio, Brigadiere di P.S. in congedo Lini Bernardo, in applicazione dell'art. 7 della Legge 10 ottobre 1974, n. 496, è stato promosso al grado di Maresciallo di 2ª cl., a decorrere dal 20 gennaio 1972. Rallegramenti ed auguri.

LA SPEZIA

I sotto elencati Soci, oltre la quota associativa per l'anno 1980, hanno offerto, in favore della Sezione, la somma indicata a fianco di ciascuno:

— Castiglione Decimo, Socio simpatizzante lire 2.000;

SOCI... AMICI SCOMPARI

SANTORO FRANCESCO	14-2-1980 TORINO
LANCELLI MARIO	Febbraio 1980 VERCELLI
ESPOSITO GENNARO	20-11-1979 VICENZA
PAVIA GIUSEPPE	4 -1-1980 TORINO
RAJA DOMENICO	13 -2-1980 CATANIA
PANDOLFI MARIO	20-11-1979 VARESE
FONDELLI DANTE	1 -2-1980 FIRENZE
RAVO LUIGI	29-12-1979 PARMA
PASQUALE OTTAVIO	29-1-1980 VICENZA
CULLICCHIA SALVATORE	15 -1-1980 COMO
LO IACONO PIZZINO G.	24-11-1979 CATANIA
ROMERIO RENZO	18 -4-1979 NOVARA
PASQUALETTO IVANO	26-12-1979 PORDENONE
BONANTE AGOSTINO	24 -1-1980 TORINO
MENDOLA GIOVANNI	16-12-1979 CATANIA
CIULLO LUIGI	19 -2-1980 COMO



Pellegrino Tommaso



Pasqualetto Franco

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34 291 Casella Postale 428 LUCCA

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !

